

## OSPEDALE L'AQUILA: ASL, "NESSUNA CARENZA, FLEBO E TERAPIE GARANTITE A TUTTI I PAZIENTI"

29 Luglio 2024



L'AQUILA - "Non vi è stata alcuna interruzione di terapia e le flebo sono state regolarmente somministrate a tutti i pazienti".

Lo afferma il direttore del servizio Farmacia della Asl Avezzano-Sulmona-L'Aquila, la dottoressa Esther Liberatore, "che smentisce nettamente quanto riportato da alcuni organi di stampa in merito a presunte criticità all'ospedale dell'Aquila", si legge nella nota.

Pur senza citare questo giornale, il riferimento è all'articolo pubblicato questa mattina da AbruzzoWeb dal titolo ["L'Aquila: senza flebo fisiologiche e personale. La denuncia: in ospedale mancano farmaci di base"](#).

Nell'articolo vengono riportate le testimonianze di un gruppo di sanitari che hanno denunciato come, a causa della carenza di flebo di fisiologica, ai pazienti si stanno somministrando compresse, e anche il fatto che mancano i farmaci base, macchinari moderni, oltre a medici, infermieri e tecnici, un problema che in questo periodo di ferie impone al personale di rinunciare al riposo settimanale per riuscire a coprire i turni.

Una ricostruzione quindi smentita dalla Asl.

"Le somministrazioni di flebo - precisa Liberatore - vengono regolarmente assicurate attraverso le confezioni da 500 ml, nonostante la carenza delle formulazioni da 100 e 250 ml evidenziata a livello nazionale, come da specifica comunicazione dell'AIFA. A dispetto di tale scarsità, evidentemente non imputabile alla Asl, il nostro servizio si è organizzato in modo tale da garantire la somministrazione di terapie per endovena a tutti i pazienti dei reparti".

"In merito alla presunta carenza di farmaci di cui l'articolo omette di indicare qualsiasi riferimento - aggiunge -, il Servizio ad oggi non evidenzia alcuna carenza, se non quella per i farmaci non registrati in Italia, per i quali la normativa prevede obbligatoriamente l'autorizzazione all'importazione da parte di AIFA".

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003

"Le notizie diffuse purtroppo seminano, in modo del tutto ingiustificato, sconcerto e disorientamento nell'opinione pubblica, a danno del servizio pubblico e di chi ne beneficia", conclude la nota.

Direttore responsabile: Bernardo Santilli